

# Il Ravello festival illumina di note la costiera amalfitana

FRANCESCO RIGATELLI

**A** partire da Amalfi per arrivare a Ravello sembra che la strada non finisca più. Trova un senso solo quando si giunge a 400 metri d'altezza e si aprono davanti agli occhi le insenature che già Roberto Rossellini ritrasse nei film degli Anni 40 *Paisà*, *L'amore*, *La macchina ammazzacattivi* e *Viaggio in Italia*. Il panorama del golfo di Salerno, il sole o la luna sul Mediterraneo, lo strapiombo su Minori, la frescura serale dei Monti Lattari sono la risposta all'ansia della salita.

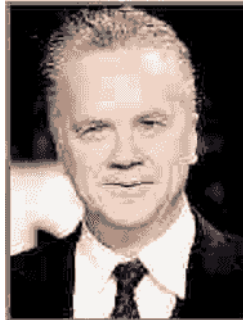
Non servono scuse per raggiungere queste altezze, che non sono solo d'altitudine ma anche di pensiero a scorrere l'elenco

degli ospiti storici degli alberghi sulla

via San Giovanni del Toro: da Verdi a Toscanini, da Virginia Woolf a Winston Churchill. Epperò il «genius loci» si completa in questa lunga stagione estiva col programma del Ravello festival ([www.ravellofestival.com](http://www.ravellofestival.com)), che dura fino al 25 settembre.

Tra gli eventi della 64esima edizione, domani sera sale sul palco del Belvedere di Villa Rufolo il Premio Oscar Tim Robbins (nella foto), di solito attore ma in questo caso musicista con la sua band folk. Sabato inaugura la mostra *Terzo Paradiso a Ravello* di Michelangelo Pistoletto. E sono attesi una serie di grandi direttori d'orchestra come James Conlon, Tugan Sokhiev e Jeffrey Tate.

[francesco.rigatelli@lastampa.it](mailto:francesco.rigatelli@lastampa.it)



Peso: 11%